

ESPERIENZE E PROGRAMMAZIONE NELLA REGIONE MARCHE

Giuliano Tagliavento – Dirigente Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro – ARS Regione Marche
Angela Ruschioni – ASUR AV 2 – Dipartimento di Prevenzione - Direttore Servizio PSAL Ancona

La programmazione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro ha ricevuto particolare impulso nella Regione Marche con il piano sanitario regionale 2003 – 2006, dopo che – con il piano precedente – era stata strutturata la rete dei Servizi specifici nell’ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Lo strumento legislativo di maggiore rilevanza conseguente al mandato del PSR, è stata la Delibera Consiliare 164/05 “Un’alleanza per la salute nei luoghi di lavoro”, derivante da un percorso di analisi epidemiologica dei bisogni mediante l’utilizzo dei “Flussi Informativi”, il confronto con le istituzioni e le parti sociali per la condivisione delle priorità e del metodo di lavoro, l’integrazione inter istituzionale forte tra Regione Marche ed INAIL per il sostegno ai programmi approvati (con una esplicita indicazione dei rispettivi e complementari ruoli che ha determinato il rafforzamento di credibilità del sistema nel suo complesso). Tale impostazione ha trovato successivamente un rinforzo legislativo fondamentale nell’assetto istituzionale territoriale previsto dal D.Lgs 81/08.

In questo contesto è nato il progetto integrato SSR/INAIL per la prevenzione del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori che aveva i seguenti obiettivi:

- Fornire un indirizzo di metodo, uno strumento operativo ed un supporto per i DDDL
- Sviluppare la conoscenza dei rischi e delle patologie offrendo un percorso formativo comune indirizzato agli operatori dei servizi del SSR, dell’INAIL, ai consulenti, alle associazioni sindacali e di categoria ed ai medici competenti
- Strutturare attività di informazione ed assistenza presso i SPSAL rivolta in particolare a lavoratori ed RRLSS
- Garantire al lavoratore “patologico” assistenza sanitaria integrata INAIL / SSR.

Prima di avviare la redazione del progetto esecutivo sono stati somministrati questionari finalizzati alla valutazione dei bisogni formativi sia degli operatori dei SPSAL ed INAIL, sia dei tecnici delle parti sociali.

La attività formativa è stata strutturata, negli anni tra il 2006 ed il 2009, in collaborazione con il centro EPM di Milano, organizzata in un percorso formativo di base unico ed in uno avanzato suddiviso in moduli per le figure tecniche ed in un modulo per figure sanitarie.

Per il rischio da movimenti ripetuti è stato adottato il metodo OCRA e CHECK LIST OCRA; per il rischio da movimentazione manuale dei carichi sono stati utilizzati i metodi NIOSH, Tavole di Snook e Ciriello, MAPO.

Il percorso formativo ha coinvolto complessivamente 240 figure professionali e sono stati attivati 11 sportelli informativi su 13 SPSAL presenti nella Regione.

L’attività sul campo è stata rivolta in particolare ai comparti della Sanità, dell’Edilizia, dell’Agricoltura e della Pesca con la realizzazione anche di progetti che hanno portato alla identificazione di soluzioni efficaci alla riduzione del rischio sia nel comparto agricoltura (viticoltura) che della pesca.

Le crescenti difficoltà nel reperire adeguate risorse umane, specie nei SPSAL, hanno fatto sì che dal 2010 ad oggi non si sia completata la terza ed ultima fase del progetto, ovvero la realizzazione della integrazione tra i punti assistenziali di primo livello del lavoratore patologico presso i SPSAL ed il punto ambulatoriale di secondo livello INAIL, così come la previsione di un centro “preventivo integrato INAIL – ASUR” con funzioni di raccordo con la rete epidemiologica regionale per la raccolta ed elaborazione dei dati e la predisposizione di linee guida sulla valutazione sanitaria

partendo dalla analisi dei “casi critici”. Questi aspetti, riproposti tra gli obiettivi del vigente IV° protocollo d’intesa Regione Marche /INAIL Marche, sono al momento in fase di ridefinizione operativa anche a seguito della recente riorganizzazione del SSR in Aree Vaste con bacino di utenza provinciale che, verosimilmente, permetterà dal 2014 di avviare la concreta sperimentazione.

Si segnala infine come nelle Marche, negli anni dal 2009 ad oggi, la emersione delle malattie professionali abbia presentato percentuali decisamente superiori ai dati medi nazionali e che, in tale quadro, particolari incrementi di frequenza si siano registrati sul versante dei rischi da sovraccarico biomeccanico.